



Anna Lentovskaya

## Una nuova possibile classificazione azionale dei verbi russi

0. In questa sede vorremmo esporre alcune considerazioni per una possibile classificazione semantica dei verbi russi, basata sul modello di *cluster verbali* elaborato da Janda (2007, 2008, in press). Dopo un excursus sui criteri tradizionalmente adottati in questo campo di studi descriveremo brevemente le principali classificazioni semantiche esistenti, per passare a trattare i criteri adottati nella nostra ricerca e le ragioni di tale scelta.

In tale contesto verrà inoltre fornito un elenco di test a cui sono stati sottoposti i verbi del corpus per l'assegnazione delle marche azionali (risultato nella Tabella 5; Allegato 1). Verranno poi esposti i principi della classificazione elaborata da Janda e adottata successivamente nel nostro studio. Infine mirando ad elencare le attuazioni morfologiche delle valenze azionali dei *cluster verbali*, faremo convergere la classificazione di Janda con il repertorio delle classi azionali verbali (risultato nella Tabella 6; Allegato 1).

1. Per classificazione semantica intendiamo una distinzione tra determinate classi di verbi a seconda delle loro proprietà azionali o del loro carattere d'azione; classi intese nel senso di classe aspettuale, *Aktionsart*, tipo lessicale di Comrie (1976), di classe azionale di Bertinetto (1995, 1997, 2000), di tipo semantico del predicato di Bulyghina (1982) e di categoria tassonomica verbale di Padučeva (1996).

2. Bisogna anche sottolineare che nella tradizione slava il termine “carattere d'azione verbale” viene interpretato in maniera ambigua, anzi, vanta tre interpretazioni diverse.

La prima fu adottata da Isačenko 1960 e successivamente nel testo del 1980, *Russkaja Grammatika*, dove venivano distinti i verbi esplicitamente marcati con un “carattere d'azione”, cioè derivati da altri verbi neutri con diversi procedimenti lessicali (prefissazione, suffissazione ecc.), e i verbi, appunto, neutri, diversificati soltanto a seconda del tipo di azione.

La seconda interpretazione fu avanzata da Šeljakin (1983/2008), il quale considerava il carattere d'azione come una forma di espressione del “tipo di azione”.

La terza invece è quella adottata da noi dopo Bondarko (1987, 2003, 2007), Padučeva (1989, 1994, 1996) ed altri. Si tratta di considerare il carattere dell'azione come l'insieme delle caratteristiche semantiche di un verbo, indifferentemente dal fatto che il verbo sia derivato o meno o anche marcato o meno lessicalmente.

Va premesso che anche nell'ambito slavo le riflessioni che collegano il funzionamento dell'aspetto alla semantica del lessema verbale ormai contano una lunga tradizione.

3. Il primo studio sull'aspetto slavo che contiene osservazioni in tal senso è quello di Maslov del 1948, nel quale il linguista russo dimostra che l'appartenenza di un verbo all'aspetto 'perfettivo' o 'imperfettivo' dice molto sulla semantica di questo verbo. Maslov arriva alla conclusione che ciascuno dei tre gruppi verbali 'formali' ha particolari caratteristiche semantiche. I tre gruppi considerati sono quelli che hanno solo una forma perfettiva, quelli che ne hanno solo una imperfettiva e quelli che fanno parte di una coppia aspettuale.

4. Successivamente, ispirate alla classificazione semantica dei verbi applicata all'inglese dal filosofo del linguaggio Vendler (1957), apparvero diverse interpretazioni innovative del lessico verbale slavo che in varia misura facevano riferimento a Vendler: Wierzbicka (1967), Comrie (1976), Antinucci & Gebert (1976-77), Flier (1985), Bertinetto (1986, 1994), Bertinetto & Delfitto (2000), Gebert (1991), Breu (1994), Mehlig (1996), Bulyghina (1982), Glovinskaja (1982), Padučeva (1996), Zaliznjak & Šmelëv (2000), Tatevosov (2002, 2005).

I linguisti slavi si erano ormai dati un compito diverso da quello di Maslov, cioè quello di proporre una classificazione semantica del lessico verbale che permettesse, inizialmente, di prevedere l'eventualità della combinazione del verbo con i grammemi dell'aspetto 'perfettivo' e 'imperfettivo'. La classificazione che si cercava di definire doveva inoltre descrivere in generale il comportamento del verbo di una determinata classe nel linguaggio.

5. L'analisi del lessico verbale russo in questa ottica, svolta da linguisti slavi, poggia su una serie di asserzioni, che raramente vengono messe in discussione. La prima si rifà agli studi di Gebert e ritiene che in russo l'aspetto verbale è una categoria grammaticalizzata, cioè obbligatoria, complessa, presente in ogni singola occorrenza del sintagma verbale. L'aspetto si manifesta per mezzo delle forme 'perfettive' e 'imperfettive' del verbo e riguarda sia il livello morfosintattico, sia quello semantico della lingua (Gebert 1991: 237). La seconda asserzione ormai data per scontata è che i verbi russi nella maggior parte dei casi sono contrapposti uno all'altro aspettualmente: sono quindi da considerarsi come parte di coppie aspettuale. La coppia aspettuale è una coppia di due verbi, 'perfettivo' e 'imperfettivo', lessicalmente identici, i quali si distinguono tra di loro soltanto per la semantica grammaticale dell'aspetto: *delat* 'fare.UBD<sup>1</sup>' – *sdelat* 'fare.BD', *perepisat* 'copiare.UBD' – *perepisyvat* 'copiare.BD'.

---

<sup>1</sup> Qui e oltre usiamo l'abbreviazione UBD per *unbounded* e BD per *bounded*.

Quindi l'unione dei verbi in coppie aspettuali caratterizza tutta la categoria dell'aspetto (Russkaja Grammatika 1980: 583). Infine il terzo postulato riguarda la correlazione aspettuale. Per testare la presenza di una coppia aspettuale, si applica il criterio di Maslov. La correlazione aspettuale, secondo questo criterio, è presente solo nei casi in cui un verbo 'imperfettivo' può denotare lo stesso evento di un verbo 'perfettivo', ovvero quando l'uso di un verbo 'imperfettivo' al posto di quello 'perfettivo' non provoca cambiamenti di senso. Ci sono tuttavia due casi in cui questo avviene:

- la descrizione di un evento che si ripete (iterativo),
- la narrazione al presente storico (*praesens historicum*).

Quindi, tutti i verbi 'perfettivi' in (1) trovano i loro correlati 'imperfettivi' in (1a) e in (1b):

(1) *On vošjol v dom, podnjalsja po lestnitse, otkryl dver', postavil čemodan, zažëg svet*

egli entrò.BD in casa, salì.BD per scale, aprì.BD porta, appoggiò.BD valigia, accese.BD luce

*i sel v kreslo.*

e si sedette.BD in poltrona.

'Egli entrò in casa, salì le scale, aprì la porta, appoggiò la valigia, accese le luci e si sedette sulla poltrona'.

(1a) *I vot na sledujuščij den' on vxodit v dom, podnimajetsja po lestnitse, otkryvaet dver',*

ed ecco in seguente giorno egli entra.UBD in casa, sale.UBD per scale, apre.UBD porta,

*stavit čemodan, zažigajet svet i saditsja v kreslo.*

appoggia.UBD valigia, accende.UBD luce e si siede.UBD in poltrona.

'Ecco che il giorno seguente egli entra in casa, sale le scale, apre la porta, appoggia la valigia, accende le luci e si siede sulla poltrona'.

(1b) *Kazdyj raz, vozvraščajas' iz komandirovki, on vxodit v dom, podnimajetsja po lestnitse,*

Ogni volta, tornando da viaggio.di.lavoro, egli entra.UBD in casa, sale.UBD per scale,

*otkryvaet dver', stavit čemodan, zažigajet svet i saditsja v kreslo.*

apre.UBD porta, appoggia.UBD valigia, accende.UBD luce e si siede.UBD in poltrona.

‘Ogni volta, al ritorno da un viaggio di lavoro, egli entra in casa, sale le scale, apre la porta, appoggia la valigia, accende le luci e si siede sulla poltrona’.

Seguendo questo criterio, troviamo che per esempio, *otkryvat* ‘aprire.UBD’/*otkryt* ‘aprire.BD’ (1-1b) formano una coppia aspettuale, mentre non lo fanno *ljubit* ‘amare.UBD’/*poljubit* ‘amare.BD’ (2-2b):

(2) *On pereexal v drugoj gorod, tam poljubil devušku iz sosednego doma i ženilsja na nej.*

egli si trasferì.BD in altra città, lì amò.BD ragazza di vicina casa e sposò.BD quella.

‘Egli si trasferì in un’altra città, lì si innamorò di una ragazza del vicinato e la sposò’.

(2a) *On pereezžacet v drugoj gorod, tam \*ljubit devušku iz sosednego doma i ženitsja na nej.*

egli si trasferisce.UBD in altra città, lì \*ama.UBD ragazza di vicina casa e sposa.UBD quella.

‘Egli si trasferisce in un’altra città, lì \*ama una ragazza del vicinato e la sposa’.

(2b) *Kazdyj raz, pereezžaja v drugoj gorod, on \*ljubit devušku iz sosednego doma i ženitsja na nej.*

Ogni volta, trasferendosi in altra città, egli \*ama.UBD ragazza di vicina casa e sposa.UBD quella.

‘Ogni volta, trasferendosi in un’altra città, egli \*ama una ragazza del vicinato e la sposa’.

Da questa considerazione, seguendo il criterio di Maslov, deduciamo che il verbo *ljubit* ‘amare.UBD’ è un imperfectivum tantum, mentre *poljubit* ‘amare.BD’ è un perfectivum tantum, lessicalmente marcato come incoativo.

6. L’analisi componenziale semantica intrapresa da Antinucci e Gebert nel 1976-77 e successivamente ripresa da Gebert nel 1991, porta, sempre nell’ottica appena illustrata, ad individuare tre classi di verbi: stativi (cioè costituiti da un componente formalizzante un qualunque stato), verbi di attività (costituiti dall’iterazione di

quest'ultima struttura), cambiativi (il componente è il cambiamento di stato causato o non causato da un Agente)<sup>2</sup>.

Gli studiosi operano quindi una prima distinzione fondamentale tra stato e cambiamento di stato. Sulla base di questa divisione si raggruppano insieme i verbi di stato e di attività, con un componente di stato (rappresentato dall'etichetta STATO per i primi e AGGIUNTA per i secondi). Dall'altra parte vengono collocati i verbi cambiativi con il componente semantico CAMBIA, che denotano invece intrinsecamente un cambiamento di stato causato o meno. Quindi, concludono che la forma "naturale" di un verbo di stato o di attività è la forma 'imperfettiva', mentre per un verbo di cambiamento è la forma 'perfettiva'. Questo è rappresentato nella Tabella 1:

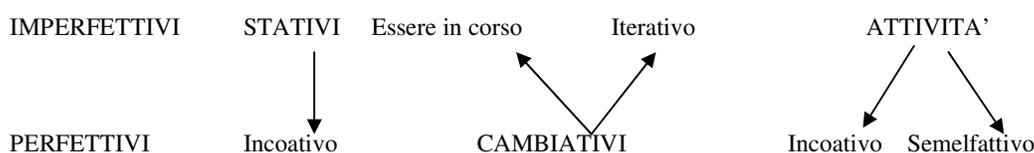


Tabella 1 (Gebert 1991: 292)

Seguendo la definizione degli studiosi, l'“imperfettivo” con i verbi cambiativi deve condurre all'inserzione di un componente semantico di stato: ciò può avvenire in due modi, mediante una struttura locativa (componente COINCIDE) che doterà il verbo del valore semantico che hanno chiamato “essere in corso”, oppure mediante l'inserzione del componente AGGIUNTA che doterà il verbo del valore “iterativo”.

Viceversa, la forma perfettiva con i verbi di stato e con quelli di attività deve condurre all'inserzione del componente CAMBIA. Ciò doterà questi due tipi di verbi di valore “incoativo” (inizio dello stato).

Con una parte di verbi di attività, esiste la possibilità di isolare uno solo degli eventi elementari che li compongono, trasformando in tal modo il verbo in un normale cambiativo, in cui di nuovo il fattore essenziale torna a essere l'affermazione della realizzazione dello stato risultante del singolo evento. Ciò produce in questi verbi il valore semantico “semelfattivo”.

---

<sup>2</sup> Questo tipo di analisi fa parte di una serie di studi sul russo in cui si tende, basandosi sulla classificazione di Vendler, a non distinguere nello stesso tempo tra ACHIEVEMENTS e ACCOMPLISHMENTS, classificandoli tutti con la stessa etichetta (cfr. anche Mehlig 1985, 1996, Janda 2007, 2008, in press).

Tutti i ‘perfettivi’ dai verbi di attività e dai verbi stativi (classificabili come ACTIVITIES e STATES di Vendler) che non hanno valore incoativo ((4) *kričat* ‘gridare.UBD’ – *zakričat* ‘gridare/cominciare a gridare.BD’) né quello semelfattivo ((5) *kričat* ‘gridare.UBD’ – *kriknut* ‘gridare/emettere un grido.BD’), vengono denominati ‘perfettivi apparenti’, cioè “illeciti”, il che è coerente con il criterio di Maslov, secondo il quale tutti i verbi ‘imperfettivi’ dal (4) al (6) sono imperfectiva tantum e non hanno una coppia ‘perfettiva’, per es.

(6) *rabotat* ‘lavorare.UBD’ – *porabotat* ‘lavorare (per un po’).BD’; *plakat* ‘piangere.UBD’ – *poplakat* ‘piangere (per un po’).BD’;

oppure *sidet* ‘essere.seduti.UBD’ – *posidet* ‘sedersi (per un po’).BD’ - *prosidet* ‘rimanere.seduti.per un determinato periodo.BD’ – *dosidet* ‘rimanere.seduti.fino a X momento.BD’ ecc.

7. Invece, la classificazione semantica proposta negli ultimi anni da linguisti russi prende atto, da una parte, della teoria delle coppie aspettuali e, dall’altra, della classificazione di Vendler (Bulyghina 1982, Glovinskaja 1982, Padučeva 1989, Zaliznjak & Šmelëv 2000). In altre parole, vengono presi in considerazione singoli verbi soltanto nel caso in cui siano imperfectiva tantum e coppie aspettuali che formerebbero una sola entrata lessicale (cfr. Breu 1994). La Tabella 2 dal volume di Zaliznjak & Šmelëv (2000: 61) riporta la classificazione dei verbi ‘imperfettivi’ e dei loro eventuali correlati ‘perfettivi’, con le nostre osservazioni evidenziate in maiuscoletto.

Tabella 2

VERBO ‘IMPF’ E IL SUO POTENZIALE	PRESENZA DI UNA COPPIA ASPETTUALE E IL SUO TIPO SEMANTICO	RAPPORTO SEMANTICO CON IL CORRELATO ‘PF’
stato (STATE)	IMPF. TANTUM <i>sootvetstvovat</i> ‘corrispondere.UBD’	-----
processo atelico (ACTIVITY)	IMPF. TANTUM <i>šumet</i> ‘far.rumore.UBD’	-----
evento (ACHIEVEMENT)	coppie ‘banali’	IMPF = PF <i>naxodit</i> – <i>najti</i> ‘trovareUBD-BD’
- <b>processo telico</b> - risultato di questo processo (ACCOMPLISHMENT)	coppie teliche	<i>stroit</i> – <i>postroit</i> ‘costruireUBD-BD’ (avvicinamento graduale al risultato) <i>rešat</i> – <i>rešit</i>

		'risolvereUBD-BD'  (tentativo – successo)
-processo atletico  - risultato di questo processo  (ACTIVITY)	coppie graduative	<i>staret' –postaret'</i> <b>'invecchiareUBD-BD'</b>  (processo di cambiamento – costatazione del cambiamento nel momento dell'osservazione)
-evento  -stato - risultato di questo evento	coppie perfettive	<i>ponimat' – ponjat'</i> 'capireUBD-BD'  (STATE – ACHIEVEMENT)  stato – transizione in questo stato
-evento  -stato “predisposto” da questo evento	coppie prolettiche	<i>opazdyvat' – opozdat'</i> 'essere.in ritardoUBD-far.tardi.BD'  (STATE – ACHIEVEMENT)  stato che porta all'evento - evento
- processo motiplicativo  -“un quanto” di questo processo	<b>coppie semelfattive</b>	<i>maxat-maxnut</i> 'scuotere.la. mano.UBD-BD'  attività – “quanto” di quest'attività

Tranne queste classi, viene segnalata anche l'esistenza di un altro tipo di correlazione semantica, rappresentata da coppie del tipo (7) in opposizione a (8):

(7) *bežat'* 'correre.UBD' – *pobežat'* 'orrere/iniziare.a. correre.BD', *smejatsja* 'ridere.UBD'- *zasmejatsja* 'ridere/iniziare.a.ridere.BD'

(8) *govorit'* 'parlare.UBD' – *zagovorit'* 'parlare/iniziare.a.parlare.BD'.

Nelle coppie (7) il verbo 'imperfettivo' denota un'azione, mentre quello 'perfettivo' l'inizio di questa azione, quindi tali coppie vengono caratterizzate come ingressive. Invece, sempre seguendo il criterio di Maslov, la coppia (8) viene citata come non-aspettuale, nonostante vi sia una correlazione semantica molto simile.

Riassumendo i dati della Tabella 2, possiamo asserire che l'applicazione della classificazione vendleriana al sistema verbale slavo, in cui ad ogni verbo viene assegnata l'etichetta del 'perfettivo' o 'imperfettivo', porta alle seguenti considerazioni :

7.1. In russo i VERBI STATIVI, STATES, GLAGOLY SOSTOJANIJA non formano coppia, sono verbi *imperfectiva tantum* (esprimono i valori di IMPF: attuale-durativo o processuale e abituale-iterativo al presente, passato e futuro).

Ad esempio:

(9) *sidet* ‘stare.seduti.UBD’; *naxodit’sja* ‘trovarsi.UBD’; *skučat* ‘avere.nostalgia.UBD’

Apparenti corrispondenti forme PF, possono avere solo valore incoativo (*poljubit* ‘amare/iniziare.ad.amare.BD’), o delimitativo (*posidet* ‘rimanere.seduti.per.un.po’.BD’, *postojat* ‘stare.in .piedi.per.un po’.BD’). Tali verbi non formano una coppia e sono a loro volta dei perfectiva tantum (Maslov 1948: 311).

7.2. Anche i VERBI CONTINUATIVI, ACTIVITY, GLAGOLY DEJATEL’NOSTI non formano una coppia, sono verbi *imperfectiva tantum* ed esprimono i valori di IMPF: attuale-durativo o processuale e abituale-iterativo sia al presente che al passato e al futuro.

(10) *guljat* ‘passeggiare.UBD’; *razgovarivat* ‘chiacchierare.UBD’; *plakat* ‘piangere.UBD’

Apparenti corrispondenti forme PF, possono avere solo valore incoativo (*zaplakat* ‘piangere/iniziare.a.piangere.BD’) o delimitativo (*poguljat* ‘passeggiare.per.un.po’.BD’). Anche questi verbi non formano una coppia e sono a loro volta dei perfectiva tantum (Maslov 1948: 311).

L’opposizione ‘perfettivo’ – ‘imperfettivo’ si realizza solo con i VERBI RISULTATIVI (ACCOMPLISHMENTS, GLAGOLY SVERŠENIJA) e con i VERBI TRASFORMATIVI [che includono i PUNTUALI] (ACHIEVEMENTS, GLAGOLY DOSTIŽENIJA).

Questi verbi formano coppie di due tipi diversi: i verbi del I tipo formano coppie “complesse”, non banali, quelli del secondo tipo formano invece coppie “banali”, ossia in cui il membro ‘imperfettivo’ esprime esclusivamente valore iterativo.

7.3. I VERBI RISULTATIVI, ACCOMPLISHMENTS ,GLAGOLY SVERŠENIJA formano una coppia aspettuale “complessa”.

IMPF esprime i valori attuale-durativo e abituale-iterativo al presente, passato e futuro; al passato IMPF può esprimere anche il valore *general-factive*, effettivo-generale.

PF esprime il valore *specific-factive*, effettivo-specifico.

Uno dei verbi (IMPF) esprime il processo e l’altro (PF) il raggiungimento dello scopo: la differenza tra il processo che porta alla meta e il raggiungimento della meta stessa si esprime con la scelta della forma ‘imperfettiva’ o ‘perfettiva’:

(11) *pisat* ‘scrivere.UBD’/ *napisat* ‘scrivere.BD’ (*pis’mo* ‘una lettera’)

*stroit* ‘costruire.UBD’ / *postroit* ‘costruire.BD’ (*dom* ‘una casa’)

*citat* ‘leggere .UBD’ / *procitat* ‘leggere.BD’ (*tekst* ‘un testo’)

7.4. I VERBI TRASFORMATIVI (e i VERBI PUNTUALI), ACHIEVEMENTS, GLAGOLY DOSTI ŽENIJA formano una coppia aspettuale ‘generica’ (13).

IPF non esprime il valore attuale durativo, ma solo quello abituale-iterativo al presente, passato e futuro.

PF, al passato e al futuro, esprime il valore *specific-factive*, effettivo-specifico.

L’opposizione aspettuale riguarda quindi, in questo tipo di coppia, solo il valore iterativo.

(12a) \**On naxodit svoi očki* – \*‘Sta trovando i suoi occhiali’

egli trova.UBD suoi occhiali

vs (12b) *On naxodit to, čto iscet* - ‘Trova ciò che cerca’ (sempre, in genere).

egli trova.UBD ciò che cerca.UBD

(13) *naxodit* / *najti* ‘trovare.UBD/BD’; *prixodit* / *prijti* ‘venire.UBD/BD’; *poseščat* / *posetit* ‘visitare.UBD/BD’; *brat* / *vzjat* ‘prendere.UBD/BD’; *priglašat* / *priglasit* ‘invitare.UBD/BD’

Altre coppie aspettuali complesse normalmente non vengono incluse nel sistema, ma sono trattate come casi particolari; questo vale anche per i verbi *perfectiva tantum*, lessicalmente marcati dalla “modalità di azione”, come semelfattivi, incoativi, delimitativi ecc..

Questa distinzione dei verbi si distacca notevolmente dalla classificazione di Vendler e riguarda le due classi tendenzialmente teliche (ACHIEVEMENTS e ACCOMPLISHMENTS), le quali nella classificazione russa includono ‘processi telici’ ma anche ‘processi iterativi’ ossia membri ‘imperfettivi’ della coppia ‘banale’.

Il punto cruciale, in realtà, sta proprio nella definizione della telicità adottata nella tradizione slava: infatti la telicità viene vista come un tratto che non necessariamente viene esplicitato dalla forma verbale.

8. Nei recenti studi di Bondarko (2007: 49) troviamo la seguente definizione della telicità: “La telicità del verbo è la capacità dello stesso di esprimere sia il limite (*thelos*) reale, sia quello potenziale (*ustanavlivat*– *ustanovit* ‘asserire .UBD/BD’ ecc.). Di conseguenza, l’atelicità è la non capacità di esprimere qualsiasi limite (*thelos*), né reale, né potenziale (*bezdelničat* ‘fare.niente.UBD’ ecc.)”.

La differenza tra i significati del limite reale e di quello potenziale, in russo e nelle altre lingue slave, viene sottolineata dalla distribuzione di questi significati per le forme aspettuali: il limite reale è l’indizio permanente dell’aspetto ‘pf.’, mentre il limite potenziale può essere espresso soltanto dalle forme ‘impf.’

La nozione di limite potenziale è collegata alla processualità, cioè alla rappresentazione di un'azione nel processo del suo svolgimento, come si nota dagli esempi che seguono (14) - (15):

(14) *Sup uže zakipal v čugunke*

zuppa già bolliva.UBD in zuppiera

‘La zuppa stava già bollendo nella zuppiera’;

(15) *Sestra vyzdoravlivajet* (Bondarko 2003: 118-159)

sorella guarisce.UBD

‘La sorella sta guarendo’.

L'espressione del limite potenziale presuppone necessariamente la processualità, ma non necessariamente la processualità presuppone un limite potenziale, perché un processo può anche essere atelico:

(16) *My guljali po parku*

noi passeggiavamo.UBD per parco

‘Noi passeggiavamo per il parco’.

In russo non ci sono rigide differenze formali tra processi collegati ad un limite potenziale e processi atelici, infatti, *ugovarivat'* può significare sia ‘cercare di convincere per ottenere un risultato’ sia ‘convincere di mestiere’ (come nel caso di un dialogatore). Comportano un'eccezione i casi in cui la direzione verso il limite nell'uso dell'impf viene enfatizzata:

(17) *Ugovarivali, da tak i ne ugovorili*

convincevano.UBD, ma alla fin fine non hanno convinto.BD

‘Cercarono a lungo di convincerlo, ma non lo convinsero’.

Per questo la differenza semantica può essere sfumata.

Il limite reale è un significato autonomo, espresso in modo preciso, mentre quello potenziale è un elemento che in una serie di casi accompagna il significato di processualità.

I tipi semantici del limite, da una parte si oppongono uno all'altro, ma d'altra parte, solo in dati casi, convergono. L'opposizione limitatezza vs. non limitatezza di un'azione è collegata al limite reale. Allo stesso tempo, i significati di limite potenziale e di assenza del limite appaiono come due variabili del significato della non limitatezza dell'azione:

(18a) *On zavjazyval šnurok na botinke* (limite potenziale)

egli allacciava.UBD laccio su scarpa

‘Si stava allacciando le scarpe’

vs (18b) *On skučal* (assenza del limite)

egli si.annoiava.UBD

‘Si stava annoiando’.

In tutti e due i casi (18a-b) le forme ‘impf’ esprimono azioni non limitate dal *thelos* (limite), in (18a), perché si indica il non raggiungimento del limite potenziale, in (18b), perché non esiste il limite.

Date tutte le differenze tra il limite reale e quello potenziale, questi tipi semantici del limite rientrano nella nozione di telicità secondo Bondarko (2007: 48-49).

8.1. Nella nostra classificazione semantica, quindi, assumiamo, come primo parametro, l’unione dei significati del limite potenziale e dell’assenza del limite sotto la stessa etichetta di atelicità. Infatti, applicando il primo test della telicità agli esempi (18 a-b), riceviamo (18d) agrammaticale, e (18c) con unicamente il valore abituale:

(18c) *On zavjazyval šnurok na botinke za paru sekund* (obyčno, valore abituale)

egli allacciava.UBD laccio su scarpa in paio di.secondi (di.solito)

‘Si allacciava le scarpe in un paio di secondi’;

(18d) \**On skučal za dva časa*

egli si.annoiava.UBD in due ore

\*‘Si annoiava in due ore’.

9. Gli studi di Padučeva del 1994 cercano di dimostrare che la semantica dell’opposizione aspettuale in russo è in gran parte predeterminata dalla semantica lessicale del verbo. Padučeva intraprende quindi un altro tentativo di classificazione semantica dei verbi russi e introduce il termine di “categorie tassonomiche”, una precisazione delle classi verbali di Vendler.

La necessità di questa precisazione sorse quando furono fatti i primi tentativi di adottare la classificazione di Vendler al lessico russo (Mehlig 1981/1985; Bulyghina 1982). I verbi del tipo *postroit* ‘costruire.BD’, *narisovat* ‘dipingere.BD’ venivano considerati, senza alcun dubbio, gli *accomplishments* di Vendler, mentre i corrispondenti membri ‘impf’ (*stroit* ‘costruire.UBD’, *risovat* ‘dipingere.UBD’) non trovavano collocazione. A questo proposito basterà la nozione di telicità, adottata nella tradizione slava.

Nel 1985, grazie al lavoro di Flier, venne avanzato un altro quesito che riguardava i verbi delimitativi come *pospat* ‘dormire.per.un.po’.BD’, *porobotat* ‘lavorare.per.un.po’.BD’ ecc. Questi ultimi non erano collocabili né come *accomplishments*, perché compatibili con complementi di tempo: *pospal polčasa* ‘ha.dormito.BD mezz’ora’, né come *achievements*. La soluzione venne proposta da Padučeva (1994), che basava la sua teoria su due principi essenziali. Secondo la studiosa ogni forma verbale (‘impf.’ o ‘pf.’) viene considerata ed analizzata come lessema autonomo, e non come una forma di un lessema verbale complesso. Nello studio del 1994 viene inoltre introdotta la nozione di categoria tassonomica primaria e secondaria: la categoria secondaria viene subito ascritta a tutti i verbi lessicalmente marcati dalla ‘modalità d’azione’, e gli stessi non vengono presi in considerazione.

Nella classificazione proposta da Padučeva vengono utilizzate otto categorie al posto delle quattro vendleriane: gli *states* sono divisi in stati permanenti e non permanenti (in altre classificazioni alienabili e non alienabili ecc.), mentre le altre tre categorie sono divise sul principio della controllabilità. Per mancanza di spazio non possiamo tuttavia in questa sede trattare questa ulteriore distinzione.

Nella tabella seguente prenderemo invece in considerazione il membro primario della coppia aspettuale, evidenziato per intuizione dal madrelingua, al quale viene assegnata una delle 4/8 categorie primarie, mentre al membro derivato/secondario viene assegnata una categoria secondaria (Tabella 3).

Tabella 3

T-CATEGORIA PRIMARIA		T-CATEGORIA SECONDARIA	
STATES	<p><i>vmeščat</i> ‘contenere.UBD’ (atemporale)</p> <p><i>bolet</i> ‘essere.malato.UBD’ (temporale/inerente)</p>	_____	
ACTIVITIES	<p><i>guljat</i> ‘passeggiare.UBD’ (azioni: non terminative)</p> <p><i>-vzdraghivat</i> ‘trasalire.UBD’ (moltiplicativi)</p> <p><i>-idti</i> ‘andare.UBD.UNIDIR’ (moto unidirezionale)</p> <p><i>kipet</i> ‘bollire.UBD’ (processi atelici: non terminativi)</p> <p><i>-usilivatsja</i> ‘aumentare.UBD’ (graduativi)</p>	<p>_____</p> <p>-</p> <p><i>-vzdrognut</i> ‘trasalire.BD’ (semelfattivi)</p> <p><i>-pojti</i> ‘andare.BD.UNIDIR’ (incoativi)</p> <p>-</p> <p><i>-usilitsja</i> ‘aumentare.BD’ (delimitativi)</p>	ACHIEVEMENTS
ACCOMPLISHMENTS	<p><i>otkryt</i> ‘aprire.BD’ (azioni: terminative)</p> <p><i>rastajat</i> ‘sciogliersi.BD’ (processi telici: terminativi - processi terminati)</p>	<p><i>otkryvat</i> ‘aprire.UBD’ (azioni in svolgimento)</p> <p><i>tajat</i> sciogliersi.UBD (processi in svolgimento)</p>	ACTIVITIES
ACHIEVEMENTS	<p><i>najti</i> ‘trovare.BD’ (azioni con risultato in rilievo: terminative)</p> <p><i>-vyigrat</i> ‘vincere.BD’ (conseguimento)</p> <p><i>-naznačit</i> ‘assegnare.BD’ (esercitivo)</p>	<p><i>naxodit</i> ‘trovare.UBD’ (iterativi puri)</p> <p><i>-vyigryvat</i> ‘vincere.UBD’ (tendenza)</p> <p><i>-naznačat</i> ‘assegnare.UBD’ (prolettici)</p>	

	<p><i>-poobeščat'</i> 'promettere.BD' (performativo)</p> <p><i>lišitsja</i> 'privarsi.BD' (eventi: terminativi)</p> <p><i>zavalit'</i> 'bloccare.BD'</p> <p><i>-usilitsja</i> 'aumentare.BD' (progresso)</p>	<p><i>-obeščat'</i> 'promettere.UBD' perfettivi)</p> <p><i>lišatsja</i> 'privarsi.UBD' (tendenza)</p> <p><i>-zavalivat'</i> 'bloccare.UBD' (stati perfettivi)</p> <p><i>-usilivatsja</i> 'aumentare.UBD' (tendenza atelica)</p>	<p>STATES</p> <p>(stati)</p>
--	--	---	------------------------------

Con questa classificazione Padučeva, pur non esaurendo il compito di fare un elenco completo di categorie tassonomiche primarie e secondarie, ne assolve un altro – quello di proporre una classificazione per categorie sintetiche, che include sia le categorie primarie che quelle secondarie. Infatti la studiosa russa asserisce che i verbi che verrebbero in questo modo inclusi nella stessa categoria generale, possono sì avere un'interpretazione diversa, ma comunque avranno le stesse caratteristiche combinatorie e la stessa funzione nel testo. Così, approssimativamente includerebbe nella stessa categoria EVENTO (ACHIEVEMENT) oltre ad Attività con enfasi sul risultato (*najti* 'trovare.BD') e Eventi (*lišitsja* 'privarsi.BD'), anche i Delimitativi; nella categoria STATO (STATE) includerebbe oltre agli stati primari anche quelli perfettivi; mentre nella categoria GRADUAL CHANGE (Wiezbicka: 1980), ACTIVITY, includerebbe processi telici e atelici (non terminativi) nonché la categoria Azione in svolgimento.

10. Pur tenendo conto degli studi precedenti, nel nostro tentativo di proporre una classificazione verbale, ci siamo appoggiati su principi almeno in parte diversi.

Non abbiamo ritenuto utile includere nella nozione di telicità di un verbo russo il cosiddetto 'limite potenziale' (cfr. 8.1). Seguendo il criterio di Bertinetto infatti, a differenza dell'italiano, in russo un verbo telico non può essere 'detelicizzato' in nessun contesto, mentre un verbo atelico può apparire 'telicizzato' in contesti 'telicizzanti'. Abbiamo invece provato a formare una classificazione sintetica comprensiva di tutti i verbi senza distinzione in primari, secondari, lessicalmente marcati o meno. Abbiamo preferito considerare ogni singolo verbo come un'entità a se stante, assumendo che anche un predicato isolato in russo possa ricevere una caratteristica azionale, e non soltanto una coppia aspettuale di verbi in relazione di derivazione. Inoltre abbiamo applicato ai verbi dei test sintattici per verificare, innanzitutto, le principali caratteristiche azionali dei verbi (stativo vs non stativo; durativo vs non durativo; telico vs non telico), e per evidenziare successivamente altre caratteristiche più sottili.

11. I test applicati sono tratti dai lavori di Bertinetto (1986, 1997), Bertinetto & Squartini (1995), Yamanaka (1981), Padučeva (1996) con eventuali adattamenti al russo sempre tenendo presente che i test universalmente noti ma non applicati sono semplicemente non applicabili al russo a causa della sua struttura linguistica. Abbiamo adottato la terminologia di Bertinetto (1986, 1997), qui sotto (Tabella 4) però

proponiamo il raffronto con i corrispondenti termini maggiormente usati nella tradizione slava:

Tabella 4

Vendler 1957	STATES	ACTIVITIES	ACCOMPLISHMENTS	ACHIEVEMENTS
Bertinetto 1986; 1997	stativi [puntuali]	continuativi	risultativi	trasformativi
Gebert 1991	stativi	attività	cambiativi	
Mehlig 1985	verbi di stato (glagoly sostojanija)	verbi di attività (glagoly dejatel'nosti)	verbi di conseguimento (glagoly ispolnenija)	verbi di raggiungimento (glagoly dostiženija)
Bondarko 1987; 2003; 2007	stativi	agentivi	terminativi	momentativi

La classificazione con i risultati dei suddetti test viene proposta nella Tabella 5 (Allegato 1) e include le seguenti classi:

1. STATIVI PERMANENTI

2. NON TELICI DURATIVI (CON ULTERIORI CHIARIMENTI)

2.1 STATIVI NON PERMANENTI

2.2 CONTINUATIVI PURI

2.3 CONTINUATIVI IBRIDI (POTENTIALLY BOUNDED)

2.4 GRADUATIVI

2.5 MOLTIPLICATIVI

3. TELICI NON DURATIVI (SEMPRE CON CHIARIMENTI, SOPRATTUTTO SULLA DISTINZIONE TRA RISULTATIVI E TRASFORMATIVI)

3.1 RISULTATIVI

3.2 INCREMENTATIVI

3.3 TRASFORMATIVI

4. NON TELICI NON DURATIVI

4.1 DELIMITATIVI

## 4.2 PUNTUALI

## 4.3 SEMELFATTIVI

## 4.4 INCOATIVI

I. La prima distinzione, cruciale per le lingue slave in generale, e precisamente per il russo, è quella tra verbi telici e non telici: abbiamo quindi verificato l'appartenenza dei verbi a questi gruppi mediante la combinazione con diversi avverbi temporali.

Inizialmente, abbiamo combinato i verbi con avverbi proposti da Bertinetto (1997, 2000), cioè

1) nel I gruppo, avverbi richiedenti la combinazione +telico, +terminativo, *za X vremja/za 5 časov* ecc. (in X tempo) e *X vremja nazad*, o piuttosto *uže X vremja kak* (da X tempo).

2) nel II gruppo, avverbi richiedenti la combinazione –telico, +terminativo, *vplot' do V vremeni/vplot' do 5 časov* (fino a X tempo), *X vremja* (per X tempo), *poka dlilos'...* (finché durò) ecc.

3) nel III gruppo, avverbi richiedenti la combinazione –telico, -terminativo, *s V vremeni/s 5 časov* (da X tempo ntm/dalle 5), *uže 5 časov* (da 5 ore ntm), *uže ntm* (già), *eščë* (ancora).

Il primo gruppo, successivamente individuato come telico, ha risposto negativamente a tutti i test 2), 3) e positivamente, tranne un caso, ai test 1). Infatti, non possiamo dire

(19) \**Za 5 časov/minut* 'in 5 ore/minuti' *zaskučal*  
'si.è.annoiato/ha.cominciato.ad.annoiarsi.BD'/*pošjol* 'è.andato/si.è.incamminato.BD'.

Questo indizio, tra gli altri, ci ha portato a differenziare il gruppo degli incoativi dagli altri.

Il secondo gruppo, successivamente individuato come atelico, ha rivelato un comportamento più complesso.

Mentre ha risposto positivamente a tutti i test 3), ha risposto positivamente anche a tutti i test 2) che richiederebbero verbi terminativi, ma non telici, e ha prodotto delle combinazioni molto confuse con i test 1).

Rivolgiamoci innanzitutto ai test 1):

- I verbi continuativi puri (*guljat'* 'passeggiare.UBD') così come gli stativi (*skučat'* 'annoiarsi.UBD', *vesit'* 'pesare.UBD') non si combinano con i dati avverbi;

- Invece i continuativi ibridi (20), i graduativi (21) ed i puntuali (22) a volte si combinano con *in X tempo*

(20) *Nakonets, mne prixodila ideja, i časam k semi ja spuskalsja i za čas delal takuju že listovku* [Djakonov, Igor' (1995), *Kniga vospominanij*].

alla.fine, mi veniva.UBD idea, e verso.ore.sette scendevo.UBD e in un.ora facevo.UBD un.uguale manifesto

?‘Alla fine mi veniva un’idea, e verso le sette scendevo e in un’ora facevo un manifesto uguale’;

(21) *Aktrisa, kažetsja, vljubilas' i ot davala junkeru vse svoi den'gi, kotoryje tot promatyval za*

l.attrice, sembra, si innamorò.BD e lasciava.UBD ad.ufficiale tutti suoi soldi, che quello sperperava.UBD in

*neskolko časov po.Prep večeram* [Tarasov, Artëm (2004), *Millioner*]

alcune ore la.sera

?‘Sembrava che l’attrice si fosse innamorata e perciò lasciava all’ufficiale tutti i suoi soldi che quell’ultimo sperperava in poche ore la sera’;

(22) *V poslednee vremja naš geroj vsjo časče stradal....posle kakoj-nibud' očen' už bestolkovoj*

in ultimo tempo nostro protagonista sempre.più.spesso soffriva.UBD dopo una.qualche troppo confusa

*noči, kogda on za sčitannyje časy znakomilsja s desjatkom ljudej, bolšinstvo iz kotoryx ne mog*

notte, quando egli in ore.contate conosceva.UBD decine di.persone, la.maggior.parte di quali non poteva.UBD

*nautro i vspomnit'* [Žitinskij, Aleksandr (1972), *Lestnitsa*]

la.mattina neanche ricordare

?‘Negli ultimi tempi, il nostro protagonista soffriva sempre più spesso...dopo una qualche notte fin troppo confusa, durante la quale nelle ore contate conosceva decine di persone, senza neanche ricordarne la maggior parte la mattina seguente’.

Va detto però che in tutti questi casi si tratta sempre di una valenza abituale, visto che si parla di casi che venivano ripetuti abitualmente.

- I verbi continuativi, moltiplicativi ed anche stativi non permanenti (o almeno tali in questi contesti) si combinano con l'avverbio *X vremena nazad/uže X vremena kak* (23), ma soltanto in accezione progressiva:

(23) *A eta doroga vela k bregu lesnoj rečki, ... vozle kotoroj vsego kakix-nibud' pjat' časov*

e questa strada portava.UBD verso riva di.un.canale nel.bosco...presso quale solo qualche cinque ore

*nazad oxotniki otdyxali, besedovali, otmaxivalis' ot komarov* [Tendrjakov, Vladimir (1960), *Sud*]

fa cacciatori si.riposavano.UBD, conversavano.UBD, scostavano.UBD zanzare

'Questa strada invece portava verso un canale nel fitto di un bosco, ...sulla cui riva solo cinque ore fa i cacciatori si riposavano, conversavano, scostavano le zanzare'.

In questi casi tali verbi non acquisiscono una valenza telica.

Riguardo ai test 2), occorre fare altri commenti. Mentre, come abbiamo detto, gli avverbi *vplot' do V vremeni/vplot' do 5 časov* (fino a X tempo), *X vremena* (per X tempo) sono combinabili con i verbi del gruppo atelico, non lo sono con il gruppo telico (24).

(24) *Do četyřx časov čital, potom ljog, no ničego ne vyšlo* [Čexov, Anton P. (1901), *Tri sestry*]

fino.a quattro ore leggeva.UBD, poi si.coricò.BD, ma niente gli.riuscì.BD

'Lesse fino alle quattro, poi si coricò, ma non ne venne fuori nulla'.

Va però detto che esiste un particolare gruppo di verbi che abbiamo classificato a parte, quello dei delimitativi, che non è combinabile né con i test 1), né con i test 3), ma soltanto con i test 2): tali verbi, non essendo telici (25), mettono in rilievo il limite temporale.

(25) *My do dvux časov proboltali* [Čexov, Anton P. (1887), *Bezotsovščina*]

noi fino.a due ore chacchierammo.BD

'Chiacchierammo fino alle due'.

Tutte queste considerazioni ci hanno permesso di individuare tre gruppi complessi:

A. telici non durativi,

B. non telici durativi (tenendo conto del fatto che i test (1) funzionano soltanto con valenze abituale/progressiva),

C. non telici/non durativi (quelli che non hanno risposto positivamente a nessuno dei test).

II. Dentro il gruppo dei telici non durativi, eravamo inizialmente tentati di non tracciare la differenza tra i risultativi ed i trasformativi, come tra l'altro, viene fatto spesso (cfr. Mehlig 1985, 1996, Janda 2007, 2008, in press). Infatti, di primo acchito, si comportano ugualmente, rispondendo in maniera uniforme a tutti i test proposti. La distinzione tra questi due gruppi, in realtà, sta nell'interpretazione del primo test 1), *za X vremja*. Infatti, se nel (26) la lettura si è svolta veramente in un'ora, nel (27) il cambiamento cruciale e momentaneo (cfr. momentativi) nelle relazioni è avvenuto dopo questo periodo:

(26) *Čelovek tseluju žizn' prožil, ty za mesjats ili god pro nego povest' napisal, a čitatel' za čas pročital* [Tarkovskij Mixail (2002), *Žizn' i kniga*]

uno un.intera vita visse.BD, tu in.un mese o anno su.di.lui una.novella scrivesti.BD, e il.lettore in un.ora lesse.BD

?'Ecco che uno visse tutta la propria vita, tu in un mese o in un anno scrivesti una novella su di lui, e il lettore in un'oretta la lesse'.

(27) *Kak stranno za odin etot čas perevernulis' ix otnošenija* [Bek, Alexandr (1956), *Talant*]

Come strano in una questa ora si.capovolsero.BD le.loro relazioni

?'Che strano, come in quell'unica ora cambiò il loro rapporto'.

La verifica, diciamo, finale di appartenenza al gruppo di risultativi o di trasformativi, potrebbe avvenire tramite l'esplicitazione della situazione descritta dal determinato verbo, così, (28) è corretto, mentre (29) non lo è:

(28) *napisal* 'ha scritto.BD' - *dolgo pisal i nakonets napisal* 'ha scritto.UBD a lungo e finalmente ha scritto.BD';

(29) *\*perevernulis'* 'si.sono.capovolti.BD' - *dolgo perevorachivalis' i nakonets perevernulis'* 'si.sono capovolti.UBD a lungo e finalmente si.sono.capovolti.BD'.

Anzi, volendo approfondire questo punto, potremmo trasformare le frasi, mettendo invece di "*za čas*" - "*posle etogo časa*" 'dopo quest'ora': infatti, (30a) risulta contraddittoria, mentre (30b) non lo è:

(30a) *\*posle etogo časa pročital* \*'dopo quest'ora ha letto.BD'

(30a) *posle etogo časa perevernulis* ‘dopo quest’ora si sono capovolti.BD’.

Nel gruppo di telici non durativi abbiamo individuato, grazie all’ applicazione del test di Bertinetto & Squartini 1995, un sottogruppo dei risultativi, verbi chiamati ‘incrementativi’ che sono caratterizzati dalla minor insistenza sulla telicità dell’evento. Infatti, rispondono ai test 1), anche se la telicità dell’evento viene concepita come una caratteristica secondaria, come si vede dagli esempi qui riportati (31):

(31) *Za tri dnja on postarel na desjat’, net, na dvadtsat’ let, potomu čto ran’še vygljadel sorokaletnim* [Tkačjova, Anna (1996), *Privoroč*]

in tre giorni egli invecchiò.BD di dieci, no, di vent’anni, perché prima passava.per.UBD un.quarantenne

‘In tre giorni invecchiò di dieci, peggio, di vent’anni, perché prima poteva tranquillamente passare per un quarantenne’.

La loro caratteristica precipua è la possibilità di combinarsi benissimo con l’avverbio che corrisponde all’italiano ‘di molto’, cioè *namnogo* (32), a differenza dei telici non incrementativi come nel (32a):

(32) *Major srazu uznal jego, xotja Mitja namnogo postarel* [Belov, Vasilij (1985), *Za tremja volokami*]

maggiore subito riconobbe.BD. lui, anche.se Mitja di.molto invecchiò.BD

‘Il maggiore lo riconobbe subito, anche se Mitja era invecchato di molto’.

(32a) \**Mitja namnogo prišol*

Mitja di.molto arrivò

\*‘Mitja arrivò di molto’.

II. Nel gruppo di non telici durativi, abbiamo distinto gli stativi e i non stativi, applicando innanzitutto il test dell’imperativo, dato che il test della perifrasi progressiva nel caso del russo non funziona.

Sono stati individuati verbi che rispondono negativamente a questo test:

(33) \**Skučaj!* ‘Annoiate!’ (*skučat* ‘annoiarsi.UBD’)

\**Ves!* ‘Pesa!’ (*vesit* ‘pesare.UBD’) vs. *Guljaj!* ‘Passeggia!’ (*guljat* ‘passeggiare.UBD’) ecc.

Comunque, questo test non ha portato al risultato decisivo, visto che anche altri verbi (quelli successivamente individuati come graduativi) non permettono di formare l'imperativo<sup>3</sup>:

(34) \**Krasnej!* 'Arrossisci!' (*krasnet'* 'arrossire.UBD') \**Starej!* 'Invecchia!' (*staret'* 'invecchiare.UBD').

Abbiamo quindi applicato due test di Lakoff (1966),

- combinazione con i verbi del tipo 'persuadere/convincere/ricordare':  
*ubedit'.BD/napomnit'.BD* (35):

(35) \**Ubedit' bolet'; vesit'; krasnet'* 'Convincere ad essere malato.UBD; pesare.UBD; arrossire.UBD' vs *Ubedit' guljat', čitat'* 'Convincere a passeggiare.UBD, leggere.UBD'

- combinazione con una frase avversativa:

(22b) \**On mnogo vesil, vmesto togo čtoby zanimatsja sportom* 'Pesava.UBD molto invece di fare sport.UBD';

(22c) *On guljal, vmesto togo čtoby rabotat'* 'Passeggiava.UBD invece di lavorare.UBD';

(22d) *On čital, vmesto togo čtoby guljat'* 'Leggeva.UBD invece di passeggiare.UBD';

(22e) *On krasnel, vmesto togo čtoby govorit'* 'Arrossiva.UBD invece di parlare.UBD'.

III. Il gruppo di verbi non telici non durativi, che non dà esito positivo con nessun tipo di test di telicità/atelicità, è costituito dai puntuali (*naxodit'* 'trovare.UBD'), da ingressivi/incoativi (*uvidet'* 'vedere.BD'/*pojti* 'andare.UBD.UNIDIR') e da verbi che abbiamo chiamato semelfattivi, che in Bertinetto (1995, 2000) sono chiamati "puntuali puri", non durativi e non telici a differenza dei trasformativi che sono non-durativi ma telici) – *kriknut'* 'emettere.un.grido.BD', *vzdrognut'* 'trasalire.BD' ecc.

I puntuali in russo hanno una particolare caratteristica, cioè non si possono usare al presente; e a differenza dai puntuali puri sono iterativi, combinandosi con l'avverbio *často* 'spesso'.

12. L'approccio al lessico russo che mette in dubbio la validità del modello "di coppie aspettuali" nacque negli anni '60, quando Isačenko (1960: 159) sostenne che per un verbo slavo la considerazione sulla corrispondenza aspettuale in quanto norma fosse interamente falsa (cfr. Bertinetto & Squartini 1995). Negli ultimi anni, nei lavori di Tatevosov (2002, 2005) e di Janda (2007, 2008, in press) fu espressa l'idea secondo

---

<sup>3</sup> Da questo discorso restano comunque esclusi gli inagentivi che sono rifrattari all'imperativo.

la quale un verbo ‘imperfettivo’ russo potrebbe avere più di una corrispondenza, anzi, in diversi casi più di due o tre. Tali ‘gruppi’ o ‘conglomerati’ sono classificati dai due studiosi appena citati in modo notevolmente diverso: mentre Tatevosov ritiene che un lessema verbale russo solo ‘imperfettivo’ o solo ‘perfettivo’ non possa essere azionalmente /aspettualmente caratterizzato, Janda classifica i verbi in ‘agglomerati’ ascrivendo a ciascun membro di tale agglomerato (*cluster*) un’etichetta aspettuale a seconda che il verbo sia OPEN o CLOSED (UBD/BD), COMPLETABLE o NON COMPLETABLE (telico/atelico), DURATIVE o INSTANTANEOUS (durativo o puntuale) (Janda 2007: 614-616).

12.1 Un *cluster* minimo include, secondo Janda, un’*Activity* (OPEN, COMPLETABLE/NON COMPLETABLE); in aggiunta all’*Activity* un *cluster* può contenere un *Natural Perfective* (CLOSED, COMPLETABLE, DURATIVE/INSTANTANEOUS) e/o uno *Specialized Perfective* (CLOSED, COMPLETABLE, DURATIVE/INSTANTANEOUS). Quindi si può arrivare a delle strutture:

(23) *Activity*,

*Activity + Natural Perfective*,

*Activity + Specialized Perfective*,

*Activity + Natural Perfective + Specialized Perfective*.

Inoltre, ciascuna di queste strutture può essere ampliata con l’aggiunta di un *Complex Act* (CLOSED, NON COMPLETABLE, DURATIVE) oppure un *Single Act* (CLOSED, NON COMPLETABLE, INSTANTANEOUS)<sup>4</sup>.

Basandosi su questi criteri, Janda arriva a distinguere, in un notevole corpus di lessico verbale russo, 283 *cluster* verbali e a distribuirli tra i 12 tipi di *cluster*, tra cui 3 predominanti, 5 bene attestati e 4 molto rari (Janda 2007: 628).

Prendendo atto di tutte le considerazioni precedenti, abbiamo adottato il modello di classificazione del lessico verbale russo in *cluster*, menzionato da Bertinetto & Delfitto (2000), Tatevosov (2002) e profondamente elaborato da Janda (2007; 2008).

Applicando a questo modello generale la suddivisione in classi azionali elaborata sopra, ci siamo prefissati il compito di elencare le attuazioni morfologiche delle valenze azionali di un singolo *cluster* verbale.

---

<sup>4</sup> “In other words, the minimal cluster contains an Activity. In addition to an Activity, a cluster may contain a Natural Perfective and/or a Specialized Perfective. Thus it is possible to have the structures: Activity, Activity + Natural Perfective, Activity + Specialized Perfective, and Activity + Natural Perfective + Specialized Perfective. Additionally, any of the aforementioned structures can be augmented by adding a Complex Act or by adding both a Complex Act and a Single Act” (Janda 2007).

Con questo scopo, abbiamo sottoposto ai test già menzionati tutti i *cluster* verbali citati da Janda, includendo inoltre dati raccolti nei dizionari di Zaliznjak (1980), Ožegov & Švedova (1993) e altri<sup>5</sup>.

Mantenendo la suddivisione generale iniziale, abbiamo comunque apportato determinate modifiche. Considerata la nozione della telicità verbale adottata da principio, abbiamo collocato sotto l'etichetta di ACTIVITY solamente verbi atelici, UBD (o potenzialmente BD), tra cui stativi puri, stativi alienabili, continuativi puri, continuativi ibridi, puntuali-iterativi, moltiplicativi e graduativi. Sono tutti DURATIVI, tranne i puntuali-iterativi. Sotto l'etichetta del NATURAL PERFECTIVE, abbiamo invece mantenuto la divisione in risultativi e trasformativi, basandoci sui risultati dei diversi test che comunque confermano questa distinzione. Per maggior chiarezza ne riportiamo uno molto conciso: mentre il verbo *sdelat'* 'fare.BD' è risultativo (*pered tem kak sdelat' eto, on dolgo delal eto* 'prima di averlo fatto l'ha fatto a lungo'), il verbo *vzjat'* 'prendere.UBD' è trasformativo (*\*pered tem kak vzjat' eto, on dolgo bral eto* 'prima di averlo preso, l'ha preso a lungo')<sup>6</sup>.

Il gruppo degli SPECIALIZED PERFECTIVES con i loro imperfettivi derivati, va considerato sul livello secondario rispetto a tutti gli altri gruppi, perché non apporta modifiche nel comportamento aspettuale/azionale del *cluster*, ma amplia notevolmente il contesto delle possibili relazioni morfologiche di quest'ultimo.

Nell'interpretazione di Janda, il gruppo di COMPLEX ACTS includerebbe anche gli ingressivi (incoativi) tranne i delimitativi. Non essendo durativi, perché incompatibili con avverbi del tipo *dolgo* 'a lungo', *dva časa* 'due ore' ecc., sono stati spostati nel gruppo dei SINGLE ACTS. In questo modo, il gruppo dei COMPLEX ACTS si è ristretto includendo un'unica classe azionale, quella dei delimitativi con un comportamento particolare, mentre quello dei SINGLE ACTS ha incluso, tranne i semelfattivi, anche gli ingressivi e gli incoativi.

Il risultato della nostra ricerca che mirava ad elaborare una classificazione di *cluster* azionali è riportato nella Tabella 6 (Allegato 1). Include 15 *cluster*, ciascuno dei quali porta il nome del membro 'di base', ad es., il cluster moltiplicativo (moltiplicativo+ delimitativo+ semelfattivo+ incoativo+ SP) porta quello dell'ACTIVITY moltiplicativa<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Alcuni dei dizionari citati e altri ancora sono reperibili on-line all'indirizzo [www.slovari.ru](http://www.slovari.ru); per gli scopi della ricerca è stato anche fatto uso della risorsa elettronica [www.ruscorpora.ru](http://www.ruscorpora.ru) (Corpus Nazionale della Lingua Russa).

<sup>6</sup> Notiamo anche che tutti i due verbi considerati in questo test, nella tradizione slava formano delle 'coppie' aspettuale *delat'/sdelat'* e *brat'/vzjat'* rispettivamente.

<sup>7</sup> Abbiamo adottato i termini 'forte/debole' di Tatevosov (2005), in cui viene chiamato 'debole' un verbo che può avere un'accezione delimitativa, 'forte' quello che non può averla.

Abbiamo mantenuto il più possibile la corrispondenza con la denominazione dei singoli *cluster* proposta da Janda, anche se, viste le modifiche apportate nella nostra classificazione, il numero di tali agglomerati è aumentato (per es., vi appare il gruppo ACTIVITY + SINGLE ACT, citato da Janda come inesistente).

In conclusione tali cluster azionali, costituiti da verbi autonomi con caratteristiche azionali differenti, corrispondono ai singoli verbi italiani il cui comportamento azionale ibrido è stato descritto da Bertinetto (1994). Si può quindi affermare che in un dato contesto il russo sceglie un verbo dal cluster appropriato, mentre l'italiano usa un verbo dal significato più generico e adattabile al contesto (per es., *kapat'/pokapat'/kapnut'* 'gocciolare/gocciolare per un po'/ gocciolare una volta' e *gocciolare*).

#### Riferimenti bibliografici

Antinucci, Francesco & Lucyna Gebert (1976/77), *Aspetto verbale in polacco*, in: *Ricerche slavistiche*, 22/23, 5-60.

Bertinetto, Pier Marco (1986), *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*, Firenze, Accademia della Crusca.

Bertinetto, Pier Marco (1994), *Temporal reference, aspect and actionality*, in: Bache et al. (eds.), *Tense, Aspect and Action: Empirical and Theoretical Contributions to Language Typology*, Berlin, Mouton de Gruyter, 113-137.

Bertinetto, Pier Marco (1997), *Il dominio tempo-aspettuale. Demarcazioni, intersezioni, contrasti*, Torino, Rosenberg & Sellier.

Bertinetto, Pier Marco et al. (eds.) (1995), *Temporal Reference, Aspect and Actionality*, Torino, Rosenberg & Sellier.

Bertinetto, Pier Marco & Denis Delfitto (2000), *Aspect vs. Actionality: Why they should be kept apart*, in: Dahl, Osten (ed.), *Tense and Aspect in the Languages of Europe*, Berlin, Mouton de Gruyter, 189-225.

Bertinetto, Pier Marco & Mario Squartini (1995), *An attempt at defining the class of 'gradual completion' verbs*, in: Bertinetto et al. (eds.) (1995), 11-26.

Bondarko, Alexandr V. (ed.) (1987; 2003; 2007), *Teorija funkcionalnoj grammatiki [Teoria della grammatica funzionale]*, Mosca, URSS.

Breu, Walter (1994), *Interactions between lexical, temporal and aspectual meanings*, in: *Studies in Language*, 18/ 1, 23-44.

Bulygina, Tatjana V. (1982), *K postroeniju tipologii predikatov v rusckomazykye [Per l'elaborazione di una tipologia dei predicati in russo]*, in: Seliverstova, Olga N. (ed.), *Semantičeskije tipy predikatov*, Mosca, Nauka, 7-86.

Comrie, Bernard (1976), *Aspect*, Cambridge, Cambridge University Press.

Flier, Michael S. (1985), *The scope of prefixal delimitation in Russian*, in: Flier, Michael S. & Alan Timberlake (eds.) (1985), *The Scope of Slavic Aspect*, Columbus, Ohio, Slavica, 41-58.

Gebert, Lucyna (1991), *Il sintagma verbale*, in: F.Fici Giusti, L.Gebert, S.Signorini, *La lingua russa: storia, struttura, tipologia*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 235-292.

Glovinskaja, Marija Ja. (1982), *Semantičeskije tipy vidovyx protivopostavlenij russkogo glagola [Tipologia semantica delle opposizioni aspettuuali del verbo russo]*, Mosca, Nauka.

Isačenko, A. V. (1960), *Grammatičeskij stroj russkogo jazyka v sopostavlenii s slovackim – Čast' vtoraja: morfologija [La struttura grammaticale della lingua russa a confronto con quella slovacca – Parte seconda: morfologia]*, Bratislava, Izdatel'stvo Akademii nauk.

Janda, Laura A. (2007), *Aspectual Clusters of Russian verbs*, in: *Studies in Language*, 31/3, 607-648.

Janda, Laura A. (2008), *Semantic motivations for Aspectual Clusters of Russian verbs*, in: Christina Y. Bethin, (ed.), *American Contributions to the 14th International Congress of Slavists, Ohrid, September 2008. Vol. 1: Linguistics*, Bloomington, IN, Slavica, 1-17.

Janda, Laura A. (in press), *Mesto dvuvidovyx glagolov v modeli vidovyx gnězd [Posizione dei verbi biaspettuuali nel modello dei cluster aspettuuali]*, in: Čertkova, Marina Ju. (ed.), Mosca, MGU.

Lakoff, George (1966), *Stative adjectives and verbs in English*, MLAT Report NSF-17, Harvard University Computation Laboratory.

Maslov, Jurij S. (1948), *Vid i leksičeskoje značenie glagola v sovremennom russkom literaturnom jazyke [Aspetto e significato lessicale del verbo nella lingua russa moderna letteraria]*, in (1984), *Očerki po aspektologii*, Leningrado, LGU, 48-65.

Mehlig, H.R. (1985), *Semantika predloženiya i semantika vida v russkom jazyke [Semantica della frase e semantica dell'aspetto in russo]*, in: *Novoje v zarubežnoj lingvistike, XV. Sovremennaja zarubežnaja rusistika*, Mosca, 227-250.

Mehlig, H.R. (1996), *Some analogies between the Morphology of Nouns and the Morphology of Aspect in Russian*, in: *Folia Linguistica*, 30, 87-109.

Ožegov, Sergej I. & Natalja Ju. Švedova (1993), *Tolkovyj slovar' russkogo jazyka [Dizionario della lingua russa]*, Mosca: Az.

Padučeva, Elena V. (1989), *Vid i leksičeskoje značenie glagola [Aspetto e significato lessicale del verbo]*, in: Padučeva, Elena V. (1996), *Semantičeskije issledovanija. Semantika vremeni i vida v russkom jazyke. Semantika narrativa [Studi semantici. Semantica del tempo e dell'aspetto nel russo. Semantica della narrazione]*, Mosca, Škola "Jazyki russkoj kul'tury", 84-102.

Padučeva, Elena V. (1994), *Semantika vidovogo protivopostavlenija i taksonomičeskaja kategorija glagola [Semantica dell'opposizione aspettuale e categoria tassonomica del verbo]*, in: Padučeva, Elena V. (1996), *Semantičeskije issledovanija. Semantika vremeni i vida v ruskom jazyke. Semantika narrativa*, Mosca: Škola "Jazyki ruskoj kul'tury", 103-121.

Padučeva, Elena V. (1996), *Semantičeskije issledovanija. Semantika vremeni i vida v ruskom jazyke. Semantika narrativa [Studi semantici. Semantica del tempo e dell'aspetto nel russo. Semantica della narrazione]*, Mosca, Škola "Jazyki ruskoj kul'tury".

*Russkaja grammatika [Grammatica russa]* (1980), Vol.1, Mosca, Nauka.

Šeljakin, Mikhail A. (2008), *Kategorija aspektualnosti ruskogo glagola [Categoria dell'aspettualità del verbo russo]*, Mosca, LKI; prima ed. (1983), Tallinn.

Tatevosov, Sergej G. (2002), *The parameter of actionality*, in: *Linguistic Typology*, 6, 317-401.

Tatevosov, Sergej G. (2005), *Akzional'nost': tipologija i teorija [Azionalità: tipologia e teoria]*, in *Voprosy jazykoznanija*, 1, 108-141.

Vendler, Zeno (1957), *Verbs and Times*, in: *Linguistics in Philosophy*, Ithaca-NewYork, 97-121.

Yamanaka, Keeich (1981), *Aspects and Aspectuals in Russian*, Trier: Linguistic Agency University of Trier.

Zaliznjak, Andrej A. (1980), *Grammatičeskij slovar' ruskogo jazyka [Dizionario grammaticale del russo]*, Mosca, Russkij jazyk.

Zaliznjak, Anna A. & Alexej D. Šmelëv (2000), *Vvedenije v ruskiju aspektologiju [Introduzione all'aspettologia russa]*, Mosca, Studia Philologica.



Allegato 1

Tab. 6	CLUSTER	ACTIVITY UBD ATELICO DURATIVO/NON	COMPLETION ACT		COMPLEX ACT BD ATELICO DURATIVO	SINGLE ACT BD ATELICO NON DURATIVO
			NATURAL PERF BD TELICO DURATIVO/NON	SPECIALIZED PERF BD TELICO DURATIVO/NON		
STATE	<b>1. STATIVO PURO</b>  <i>A</i> <i>A+SP</i>	STATIVO PURO byt' ustalym (zlym ecc.) <i>essere stanco</i> UBD byt' žarkim <i>essere caldo</i> UBD- STATO belet' <i>essere bianco</i> UBD bezmolstvovat' <i>stare in</i> <i>silenzio</i> UBD- SITUAZIONE zaviset' <i>dipendere</i> UBD značit' <i>significare</i> UBD graničit' <i>essere limitrofe</i> UBD				
	<b>2. STATIVO ALIENABILE</b>  <i>A+COMPLEX ACT</i>	STATIVO ALIENABILE viset' <i>essere appeso</i> UBD byt' (doma) <i>essere a casa</i> UBD			DELIMITATIVO poviset' BD pobyť doma BD	
	<b>3. INGRESSIVO-STATIVO FORTE</b>  <i>A+ SINGLE ACT</i>	STATIVO ALIENABILE videt' <i>vedere</i> UBD ogorčatsja <i>rattristarsi</i> UBD oščuščat' <i>sentire</i> UBD				INGRESSIVO uvidet' BD ogorčitsja BD oščitit' BD
	<b>4. INGRESSIVO-STATIVO DEBOLE</b>  <i>A+ COMPLEX ACT+SINGLE ACT</i>	STATIVO ALIENABILE skučat' <i>annoiarsi</i> UBD			DELIMITATIVO poskučat' BD	INGRESSIVO zaskučat' BD
ACTIVI TY	<b>5. ATELICO</b>  <i>A+ COMPLEX ACT</i> <i>A+ SP+COMPLEX ACT</i>	CONTINUATIVO PURO guljat' <i>passeggiare</i> UBD goret' <i>bruciare</i> UBD vojevat' <i>fare guerra</i> UBD			DELIMITATIVO  poguljat' BD pogoret' BD  <i>povojevat' BD</i>	

Allegato 1

				<p>zavojévyvat' UBD otvojevat' BD- otvojevyvat' UBD pozavojevat' BD- pozavojévyvat' UBD</p>		
	<p><b>6. ATELICO-INCOATIVO FORTE</b> <i>A+ SP+ SINGLE ACT</i></p>	<p>CONTINUATIVO PURO (UNIDIR) idti <i>andare</i> UBD.UNIDIR</p>		<p>vyjti BD-vyxodit' UBD prijeti BD- prixodit' UBD</p>		<p>INCOATIVO pojti BD.UNIDIR</p>
	<p><b>7. ATELICO-INCOATIVO DEBOLE</b> <i>A+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i> <i>A+ SP+COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i></p>	<p>CONTINUATIVO PURO šumet' <i>far rumore</i>UBD <i>rabotat' lavorare</i>UBD</p>		<p>vyrabotat' BD- vyrabatyyvat' UBD dorabotat' BD- dorabatyyvat' UBD zarabotat' BD- zarabatyyvat' UBD</p>	<p>DELIMITATIVO pošumet' BD <i>porabotat' BD</i></p>	<p>INCOATIVO zašumet' BD <i>zarabotat' BD</i></p>
ACCOMPLISHMENT	<p><b>8. TELICO FORTE</b> <i>A+ NP</i> <i>A+ NP+ SP</i></p>	<p>CONTINUATIVO IBRIDO (POTENZIALMENTE BD) otkryvat' <i>aprire</i>UBD ob'jasnjat' <i>spiegare</i>UBD <i>tajat' sciogliersi</i>UBD</p>	<p>RISULTATIVO  otkryt' BD objasnit' BD  <i>rastajat' sciogliersi</i>BD</p>	<p><i>ottajat' BD- ottaivat' UBD</i> <i>podtajat' BD- podtaivat' UBD</i></p>		
	<p><b>9. TELICO DEBOLE</b> <i>A+ NP+ COMPLEX ACT</i> <i>A+ NP+ SP+ COMPLEX ACT</i></p>	<p>CONTINUATIVO IBRIDO (POTENZIALMENTE BD) otdyxat' <i>riposare</i>UBD <i>delat' fare</i>UBD</p>	<p>RISULTATIVO  otdoxnut' BD <i>sdelat' BD</i></p>	<p><i>vydelat' BD- vydelyvat' UBD</i> <i>razdelat' BD- razdelyvat' UBD</i></p>	<p>DELIMITATIVO  <i>podelat' BD</i></p>	
ACHIEV	<b>10. PUNTUALE</b>	PUNTUALE -ITERATIVO	TRASFORMATIVO/			

Allegato 1

EMENT	<p><i>A+ NP</i> <i>A+ NP+ SP</i></p>	<p>naxodit' <i>trovare</i>UBD zamečat' <i>notare</i>UBD dostigat' <i>riuscire</i>UBD končat' <i>finire</i>UBD</p>	<p>MOMENTATIVO</p> <p>najti BD zametit' BD</p> <p>dostignut' BD</p> <p><i>končit'BD</i></p>	<p><i>pokončit'BD-</i> <i>pokančivat'UBD</i> <i>prikončit'BD-</i> <i>prikančivat'UBD</i></p>		
	<p><b>11. TRASFORMATIVO DEBOLE</b></p> <p><i>A+ NP+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i></p> <p><i>A+ NP+ SP+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i></p>	<p>CONTINUATIVO IBRIDO (POTENZIALMENTE BD) obnimat' <i>abbracciare</i>UBD govorit' <i>parlare</i>UBD</p>	<p>TRASFORMATIVO/ MOMENTATIVO obnjat' BD</p> <p><i>skazat' BD</i></p>	<p><i>otgovorit' BD-</i> <i>otgovarivat' UBD</i> <i>podskazat' BD-</i> <i>podskazyvat' UBD</i></p>	<p>DELIMITATIVO poobnimat' BD <i>pogovorit' BD</i></p>	<p>INCOATIVO zaobnimat' BD <i>zagovorit' BD</i></p>
	<p><b>12. TRASFORMATIVO FORTE</b></p> <p><i>A+ NP</i> <i>A+ NP+ SP</i></p>	<p>CONTINUATIVO IBRIDO (POTENZIALMENTE BD) ostavljat' <i>lasciare</i>UBD obeščat' <i>promettere</i>UBD <i>davat' dare</i>UBD</p>	<p>TRASFORMATIVO/ MOMENTATIVO</p> <p>ostavit' BD</p> <p>poobeščat' BD</p> <p><i>dat' BD</i></p>	<p><i>otdat' BD-otdavat' UBD</i> <i>peredat' BD-</i> <i>peredavat' UBD</i></p>		
MOLTIP LICATI VO	<p><b>13. MOLTIPLICATIVO</b></p> <p><i>A+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i></p> <p><i>A+ SP+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</i></p>	<p>MOLTIPLICATIVO ulybatsja <i>sorridere</i>UBD kapat' <i>gocciolare</i>UBD prygat' <i>saltare</i>UBD <i>kašljat' tossire</i>UBD</p>		<p><i>vykašljat' BD-</i> <i>vykašlivat' UBD</i> <i>prokašljat' BD-</i></p>	<p>DELIMITATIVO poulybatjsa BD <i>pokašljat' BD</i> pokapat' BD poprygat' BD</p>	<p>SEMELFATTIVO ulybnutsja BD <i>kašljanut' BD</i> kapnut' BD prygnut' BD INCOATIVO zaulybatsja BD</p>

Allegato 1

		MOLTIPLICATIVO (NON.UNIDIR) xodit' <i>UBD.NON.UNIDIR</i>		<i>prokašlivat' UBD</i>	poxodit' BD.NON.UNIDIR	<i>zakašljat' BD</i> zakapat' BD zaprygat' BD  SEMELFATTIVO sxodit' BD.NON.UNIDIR INCOATIVO pojti BD.UNIDIR INCOATIVO zaxodit' BD.NON.UNIDIR
INCRE MENTA TIVO	<b>14. INCREMENTATIVO FORTE</b>  <i>A+ NP</i>	GRADUATIVO <i>xudet' dimagrireUBD</i> <i>usilivatsja aumentareUBD</i>	INCREMENTATIVO poxudet' BD  usilitsja BD			
	<b>15. INCREMENTATIVO DEBOLE</b>  <i>A+ NP</i>	GRADUATIVO <i>lyset' diventare calvoUBD</i>	INCREMENTATIVO polyset' BD RISULTATIVO oblyset' BD			
<b>CLUSTER GENERICI</b>		<b>CLUSTER AZIONALI</b>				
<b>A</b>		<b>STATIVO PURO</b>				
<b>A+ SP</b>		<b>STATIVO PURO</b>				
<b>A+ COMPLEX ACT</b>		<b>STATIVO ALIENABILE ATELICO</b>				
<b>A + COMPLEX ACT+ SP</b>		<b>ATELICO</b>				
<b>A+ NP</b>		<b>TELICO FORTE PUNTUALE TRASFORMATIVO FORTE INCREMENTATIVO FORTE INCREMENTATIVO DEBOLE</b>				
<b>A+ NP+ SP</b>		<b>TELICO FORTE PUNTUALE TRASFORMATIVO FORTE</b>				
<b>A+ NP+ COMPLEX ACT</b>		<b>TELICO DEBOLE</b>				

Allegato 1

<b>A+ NP + COMPLEX ACT+ SP</b>	<b>TELICO DEBOLE</b>
<b>A+ COMPLEX ACT+ SINGLE ACT</b>	<b>MOLTIPLICATIVO ATELICO-INCOATIVO DEBOLE INGRESSIVO-STATIVO DEBOLE</b>
<b>A + COMPLEX ACT+ SINGLE ACT+ SP</b>	<b>MOLTIPLICATIVO ATELICO-INCOATIVO DEBOLE</b>
<b>*A + SINGLE ACT</b>	<b><u>INGRESSIVO-STATIVO FORTE</u></b>
<b>*A + SP + SINGLE ACT</b>	<b><u>ATELICO-INCOATIVO FORTE</u></b>
<b>A + NP + COMPLEX ACT + SINGLE ACT</b>	<b>TRASFORMATIVO DEBOLE</b>
<b>A + NP + SP + COMPLEX ACT + SINGLE ACT</b>	<b>TRASFORMATIVO DEBOLE</b>

\*inesistenti nella classificazione di Janda

Allegato 1

Tab. 5 Tabella 5.1	ACTIVITIES CONTINUATIVI PURI	ACTIVITIES CONTINUATIVI IBRIDI  PURI + POTENTIALLY BOUNDED	GRADUATIVI	MOLTIPLICATIVI	STATIVI NON PERMANENTI
	ŠUMET'	PISAT' KNIGU: ČITAT'	KRASNET': USILIVATSJA	VSKRIKIVAT'	SKUČAT'
<b>1. za 5 časov/za 5 minut (in 5 ore (min))</b>	___	___+++ ABIT.	___++++ABIT.	___	___
<b>1. 5 časov nazad/ uže 5 časov kak tm da 5 ore (min)</b>	___+++++PROGR.	___+++++PROGR.	___++++PROGR.	___+++PROGR.	___
<b>1.1. uže tm (già tm)</b>	+++	++++	___	+++++++	___
<b>1.2 vdruk/all'improvviso</b>	___	___	+++++	+++++	___
<b>2. vplot' do 5 časov (fino alle 5)</b>	++++	++++	___	+++++	+++++
<b>2. 5 časov (per 5 ore)</b>	++++	++++	+++++	+++++	+++++
<b>2.1 dolgo (a lungo)</b>	++++	++++	+++++	+++++	+++++

Allegato 1

<b>3. s 5 časov (dalle 5)</b>	++++	++++	+++++	+++++	+++++
<b>3. uže 5 časov ntm/ uže 5 minut ntm (da 5 ore ntm)</b>	++++	++++	++++	+++++	+++++
<b>3. uže ntm (già ntm)</b>	++++	++++	+++++	+++++	+++++
<b>3. eščë (ancora)</b>	++++	++++	+++++	+++++	+++++
<b>6. často (spesso)</b>	++++	¿++++	+++++	+++++	+++++
<b>7. namnogo (di molto)</b>	—	—	—	—	—

<b>Tabella 5.2</b>	ACCOMPLISHMENTS RISULTATIVI	ACHIEVEMENTS TRASFORMATIVI	INCOATIVI	INCREMENTATIVI
	NAPISAT':REŠIT'	NAJTI: SLUČITSJA: PONJAT'	ZASKUČAT':POJTI	POKRASNET':UVELIČITSJA:POSTARET'
<b>1. za 5 časov/za 5 minut (in 5 ore (min))</b>	++++	++++	—	++++
<b>1. 5 časov nazad/ uže 5 časov kak tm da 5 ore (min)</b>	++++	++++	+++++	+++++
<b>1.1 uže tm (già tm)</b>	++++	++++	+++++	+++++
<b>1.2. vdrug/all'improvviso</b>	+++++	++++	+++++	+++++
<b>2. vplot' do 5 časov (fino alle 5)</b>	—	—	—	—

Allegato 1

<b>2. 5 časov (per 5 ore)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>2.1 dolgo (a lungo)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>3. s 5 časov (dalle 5)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>3. uže 5 časov ntm/ uže 5 minut ntm (da 5 ore ntm)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>3. uže ntm (già ntm)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>4. eščě (ancora)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>6. často (spesso)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>7. namnogo (di molto)</b>	_____	_____	- _____	++++++

<b>Tabella 5.3</b>	STATIVI PERMANENTI	PUNTUALI	DELIMITATIVI	SEMELFATTIVI PUNTUALI PURI
	VESIT'	TERJAT': NAXODIT'	POSIDET'	KRIKNUT': MAXNUT'
<b>1. za 5 časov/za 5 minut (in 5 ore (min))</b>	_____	___ +++++ABIT.	_____	_____
<b>1. 5 časov nazad/ uže 5 časov kak tm da 5 ore (min)</b>	_____	_____	_____	_____
<b>1.1 uže tm (già tm)</b>	_____	+++++	+++++	+++++

Allegato 1

1.2. vdrug/all'improvviso	_____	++++	_____	+++++
2. vplot' do 5 časov (fino alle 5)	_____	_____	_____	_____
2. 5 časov (per 5 ore)	_____	_____	+++++++	_____
2.1 dolgo (a lungo)	_____	_____	_____	_____
3. s 5 časov (dalle 5)	_____	_____	_____	_____
3. uže 5 časov ntm/ uže 5 minut ntm (da 5 ore ntm)	_____	_____	_____	_____
3. uže ntm (già ntm)	_____	_____	_____	_____
4. eščë (ancora)	_____	_____	_____	_____
6. často (spesso)	_____	+++++	_____	_____
7. namnogo (di molto)	_____	_____	_____	_____